

<b>Mittente</b>	Michiele Pietro	<b>Destinatario</b>	Aprosio Angelico
<b>Data</b>	11/7/1648	<b>Tipo data</b>	effettiva
<b>Luogo di partenza</b>	Venezia	<b>Luogo arrivo</b>	[Genova]
<b>Incipit</b>	Certo si, che se non mi riesce un negotio c'ho tra le mani		
<b>Contenuto</b>	Se Michiele dovesse fallire in un "negotio" che ha tra le mani, gli converebbe "andare cinquecento miglia lontano da Venetia a' confini de' Turchi, e Dio sa del ritorno". Si rammarica della morte di [Gian Vincenzo] Imperiali (Imperiale) [21 giugno 1648]; se non fosse "impiegato nelle stampe", ne onorerebbe la morte con alcune composizioni poetiche. Si rallegra del fatto che Aprosio abbia conosciuto Nicolò Heinsio [Nicolaas Heins o Hensius], con il quale Michiele, a Venezia, instaurò un rapporto affettivo "ch'è quasi incredibile"; ha intenzione di prostrarlo per via epistolare, pensando che l'Hensius sia tornato in patria. Un baciamano a [Giuliano o Tommaso] Spinola e [Tobia] Pallavicino.		
<b>Fonte</b>	Genova, Biblioteca Universitaria, ms. E.V.21		
<b>Compilatore</b>	Riga Pietro Giulio		